

A scuola in bus Sos dei genitori «Le istituzioni diano risposte»

Trasporto locale. Allerta da 19 istituti
«Certezze prima di settembre»
Tre ponti allungati per tagliare km

MARTA TODESCHINI

Tre giorni di sospensione dell'attività didattica, per «alleggerire» il chilometraggio dei pullman del trasporto pubblico locale. Project work per gli studenti sui comportamenti da tenere a bordo, un percorso di educazione alla cittadinanza che però, se riuscirà nell'intento di risparmiare qualche graffito e un paio di sedili tagliati, allora si tradurrà anche in un risparmio per le aziende.

Azioni, queste, mirate a «costruire» insieme un trasporto scolastico più sostenibile. Mac'è un'altra emergenza: all'appello mancano due milioni di euro «solo per garantire il numero di località raggiunte e di corse attualmente in essere. Settembre è dietro l'angolo, in gioco ci sono il diritto allo studio e l'organizzazione familiare e scolastica. Servono buone decisioni». Lo ricorda il Coor.Co.Ge. - Coordinamento Comitati e Associazioni Genitori Scuole superiori che

batte la carica, anche con una raccolta firme, per «avere certezze prima di settembre e un'attenta verifica delle priorità di spesa». Per questo il Coordinamento ha chiesto un appuntamento all'assessore regionale alla Mobilità, Alessandro Sorte.

«Utile la decisione regionale di deliberare milioni per la sicurezza sugli autobus - afferma Marilisa Zappella, presidente Coor.Co.Ge. -, ma forse è lontana dall'emergenza più urgente. Si ipotizza che saranno riviste a Roma le ripartizioni delle risorse fra le Regioni tenendo conto dei costi standard, dove la Lombardia risulta virtuosa. Ma non s'è saputo più nulla».

A farsi portavoce dell'allarme sono le associazioni e i comitati genitori, per la città di Bergamo, dell'Istituto Mamoli, Caniana, Quarenghi, Pesenti, Galli, Belotti, Natta, del Liceo Sarpi e Liceo Lussana; e in provincia dell'Istituto Riva di Sarnico, Piana e Celeri di Lovere, Romero di Albi-



Si sta già discutendo di trasporto scolastico per l'anno prossimo

no, Turoldo di Zogno, Ipsarr di San Pellegrino Terme, Marconi di Dalmine, Zenale e Butinone di Treviglio, Maironi da Ponte di Presezzo, Amaldi di Alzano Lombardo.

E si dicono disponibili a fare la loro parte «per limitare in ogni modo il danno». Per cominciare, il Coordinamento «ha seguito da vicino - spiega Zappella - l'iter che ha portato alla delibera della Provincia in cui si fissano e propongono all'approvazione dei Consigli di istituto le date dei tre giorni di sospensione dell'attività didattica, ciò per consentire un risparmio di 60 mila chilometri in tutto». Niente lezioni il 31 ottobre, 7 gennaio (inizialmente era stato proposto il 3 giugno) e 24 aprile e quindi ponti più lunghi.

Poi gli interventi educativi: «Nelle scuole dell'Isola e al Mar-

coni di Dalmine, insieme alle aziende di Tpl, si avvierà un'attività informativa sui comportamenti da tenere sui bus. Stiamo inoltre allertando i genitori perché, quando le aziende chiederanno agli istituti i loro orari, all'inizio dell'anno, sollecitino le segreterie a consegnarli al più presto». Certi che «il problema è più complesso che non dire "non vogliono, non possono, la coperta è corta"», i genitori si dicono anche pronti a sensibilizzare e, perché no, essere presenti all'uscita da scuola per evitare il rischio che i primi pullman «che magari coprono un percorso più lungo, vengano presi d'assalto da chi scende subito, sovraffollandoli». Problemi e azioni per risolverli, «ma serve anche una risposta ufficiale dalle istituzioni».

CRIPRODUZIONE RISERVATA